

CERIGNOLA ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Duomo 42,
71042 - Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572
Fax: 0885.429490
E-mail:
ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



Una pagina dal sapore sinodale

Dopo la pausa estiva, con la prima domenica di settembre, ritorna, nel quotidiano *Avvenire*, l'appuntamento mensile con la pagina della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. Come ormai avviene da oltre trent'anni, dal 5 luglio 1992, data della prima uscita, all'inizio di ogni mese, una finestra a stampa dal chiaro sapore sinodale offre ai lettori focus di approfondimento, informazioni e notizie relative ai diversi appuntamenti e alle molteplici iniziative legate alla vita della Chiesa locale. Dalla prima domenica di ottobre, l'informazione si arricchirà con la pubblicazione del mensile diocesano *Segni dei tempi*. Chiunque abbia voglia di collaborare, può inviare la disponibilità, completa dei contatti, al seguente indirizzo di posta elettronica: ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it.

Il messaggio del vescovo Fabio per la festa patronale in onore della Madonna di Ripalta Tra realismo e speranza

Il Vescovo: «L'Anno Santo ci sollecita a vivere questa dimensione fondamentale della festa patronale con maggiore consapevolezza»

DI FABIO CIOLLARO*

Sgombriamo subito il campo da un equivoco. Le feste cristiane sono senz'altro un'occasione di gioia, ma non intendono affatto dimenticare la realtà. Specificamente, la nostra festa patronale dell'otto settembre non intende tacitare la preoccupazione per i problemi del mondo o per quelli di Cerignola. Mi preme dirlo. La festa della Madonna di Ripalta non ha niente a che vedere con quella strategia furbesca di offrire svaghi, cose mangerecce e intrattenimenti per distrarre la gente: *panem et circenses!* Ai tempi degli antichi romani la voce critica di Giovenale pungeva chi desiderava solo questo e smascherava chi ne approfittava per imbonire e sedurre il popolo. Noi non vogliamo distogliere l'attenzione dai problemi o favorire il disimpegno. Tutt'altro!

La speranza cristiana, infatti, non è un'evasione dalla realtà, bensì uno stimolo a guardare e ad agire nel giusto modo, per conseguire il bene possibile, la quaghi e non mancare il traguardo finale. Perciò nella festa della Madonna aspiriamo ad alimentare questa virtù e rinnoviamo l'impegno a fare la nostra parte, nella Chiesa e nella società, ciascuno nel suo ruolo e secondo le sue responsabilità. Il facile pessimismo, invece, non serve a niente e ci porta a scivolare nel fatalismo. La speranza cristiana è tenace, propositiva, e ci fa sempre vedere il sole oltre le nuvole, l'alba oltre la notte più buia, persino oltre la morte.

Particolare dell'icona di Ripalta, patrona della Diocesi e della Città di Cerignola, festeggiata l'8 settembre (Foto Belviso - Cerignola)



Maria è la Madre della santa speranza. Vogliamo festeggiarla così in questo anno del Giubileo che ha per filo conduttore il motto: Pellegrini di Speranza. La cornice di sana distensione, di folklore tradizionale, di consuetudini familiari è appunto una cornice. Il cuore della festa è di natura spirituale.

L'Anno Santo 2025 ci sollecita a vivere questa dimensione fondamentale della festa patronale con maggiore consapevolezza. Sappiamo che il Giubileo è caratterizzato dal pellegrinaggio, dal dono dell'indulgenza e da gesti di carità concreta. La Cattedrale di Cerignola è la prima delle tre chiese giubilari della nostra diocesi: per questo, ogni visita che faremo all'icona della Madonna di Ripalta sarà un piccolo pellegrinaggio. Potremo ottenere il dono dell'indulgenza alle condizioni consuete (confessione, Comunione, recita del Credo, preghiera per il Papa). Ricordiamoci, però, che l'indulgenza

plenaria non è un «colpo di spugna» sul passato per continuare a vivere comodamente nel male e nell'indolenza: l'indulgenza è misericordia che ci aiuta a fare passi in avanti.

Nel programma della festa sono previsti anche gesti di solidarietà e di attenzione verso chi ha bisogno di aiuto. La donazione del sangue promossa dall'Avis, nel corso della novena, nei locali accanto al Duomo, e il pranzo comunitario offerto in un clima festoso ai nostri fratelli assistiti dalla Caritas, nella mensa cittadina al Piano delle Fosse, proprio l'otto settembre, sono due segni concreti di una festa tra realismo e speranza. Forse potremo fare anche altro, se la generosità di tutti contribuirà alla festa patronale in questo anno giubilare. La Deputazione prenderà nota e renderà conto dettagliatamente, come ho chiesto e come ha già fatto lo scorso anno, in piena trasparenza. Ognuno collabori, e la gioia sarà di tutti.

*vescovo

CELEBRAZIONI

Presiedute dal Vescovo

Dopo la celebrazione eucaristica vespertina che, nell'animare la novena tradizionale, ha raccolto a turno, intorno al pastore della Chiesa locale, le comunità parrocchiali della città di Cerignola, questa sera, in cattedrale, alle ore 20,30, il vescovo Fabio presiederà i primi vesperi della solennità in onore della Madonna di Ripalta, con la partecipazione dei membri del capitolo cattedrale e del clero cittadino. Domani, 8 settembre, nel giorno della solennità, il Vescovo alle ore 10,30 celebrerà il solenne pontificale che, con la partecipazione di tutto il clero e delle rappresentanze delle parrocchie della diocesi, sancirà l'inizio del nuovo anno pastorale.

Giuseppe Pio Di Donato

Le antiche carte inedite del Polo Culturale: fra macro e microstoria

DI ANGIOLA PEDONE

Inaugurato lo scorso 30 gennaio con la presenza di don Luca Franceschini, direttore dell'Ufficio Nazionale dei Beni Culturali Ecclesiastici della Conferenza Episcopale Italiana, a partire dalla metà del mese di ottobre, grazie alla disponibile collaborazione dei membri della sezione locale dell'Unesco, il Polo Culturale Diocesano «San Tommaso d'Aquino» porrà a disposizione di docenti e ricercatori, studiosi e cultori, studenti universitari e alunni delle scuole di ogni ordine e grado, la possibilità di poter usufruire di un consistente patrimonio archivistico, in gran parte inedito, e bibliografico, utile per studiare e valorizzare, nelle sue articolate espressioni, l'identità – e non soltanto ecclesiale – di Cerignola e di Orta Nova, Stornara, Stornarella, Carapelle e Ortona, noti come i cinque «Reali Siti». L'incontro di presentazione, presieduto dal vescovo Fabio Ciollaro, si è svolto venerdì, 5 settembre, con inizio alle ore 20,30, nei locali di via Campania 28 a Cerignola, nell'ambito dei festeggiamenti patronali in onore della Madonna di Ripalta. Moderato da mons. Vincenzo D'Ercole, vicario generale, dopo i saluti introduttivi di don Ignazio Pedone, direttore dell'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali, e della prof.ssa Rosaria Digregorio, presidente del Club Unesco di Cerignola, è intervenuto il prof. Angelo Giuseppe Dibisceglia, docente di Storia della Chiesa nell'Università Pontificia Salesiana a Roma e segretario dell'Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa.

Dopo alcune premesse metodologiche, il relatore ha illustrato le notevoli opportunità di ricerca e di approfondimento offerte dalla raccolta archivistica che, nell'evidenziare il rapporto esistente ed esistente fra Chiesa e società, permette di legare alcuni degli eventi della macrostoria del Mezzogiorno d'Italia agli avvenimenti della microstoria di un anonimo lembo di Capitanata: dall'antica arcipretura *nullius dioecesis* all'erezione della sede episcopale voluta da papa Pio VII nel 1819, dalla soppressione ottocentesca degli ordini monastici all'incremento della realtà confraternale, dal protagonismo dei capitolari allo sviluppo delle parrocchie, in un periodo compreso fra età moderna ed età contemporanea, fra gli anni che precedettero l'indizione del Concilio di Trento e i decenni immediatamente successivi la celebrazione del Concilio Vaticano II.

Il vescovo Fabio, a conclusione dell'incontro, nel ringraziare i numerosi presenti per la partecipazione, ha auspicato che il nuovo Polo Culturale Diocesano possa costituire il cuore pulsante delle diverse attività di formazione e di informazione della Chiesa locale, in un rapporto di collaborazione con istituzioni locali, regionali e nazionali, atto ad incrementare la promozione culturale.

RESTAURI

Gli spazi rinnovati della chiesa di San Trifone Martire

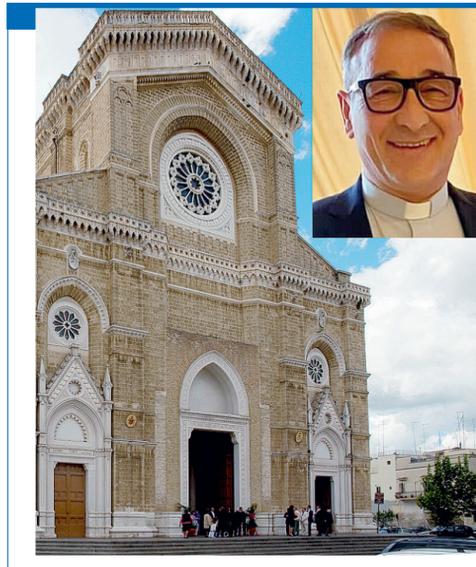
Dopo i lavori di restauro realizzati anche con il contributo della Cei, domenica, 31 agosto, è stata «riconsagrada ai fedeli» la chiesa di San Trifone Martire a Cerignola. Si è trattato di un intervento, come ha ricordato il parroco, don Carmine Vietri, avviato circa un anno fa, che ha interessato l'intera struttura.

La facciata della chiesa, ha sottolineato l'architetto Ferdinando Cipriani, è caratterizzata da una vela che «rappresenta una tenda nel deserto: chi viene da molto lontano o chi intravede la chiesa può interpretarla come una presenza capace di dare ristoro». «Il nuovo ingresso - ha continuato l'architetto - risulta ridimensionato, in quanto abbiamo inteso creare una fessura dotata di una vetrata trasparente in modo tale da rendere un tutt'uno l'ingresso con la navata centrale e l'altare. In questo modo, il fedele, posizionandosi sul sagrato, già intravede l'altare e si predispone alla preghiera. Intravedere il cammino dal sagrato all'altare rimanda al pellegrinaggio interno che ciascuno compie come interiorizzazione della fede. Inoltre, abbiamo dotato la chiesa di alcuni elementi che rendono viva la struttura come, ad esempio, il legno che permette non solo di creare armonizzazione tra il presbitero, l'altare e il tabernacolo, ma consente anche al suono del coro parrocchiale di giungere ai fedeli in forma più armonica».

Pregevole l'opera realizzata dal parroco Aldo Frontino, che ha affrescato la parte superiore dell'altare dove, grazie alla maestria dell'impresa di Giuseppe e Luciano Raddato, alcune immagini ripropongono momenti di vita del Cristo. Ha ricordato, inoltre, don Carmine che i lavori hanno interessato anche l'installazione di nuove vetrate colorate, il rifacimento del tetto, l'impianto termico, la refrigerazione degli ambienti, alcuni colori che forniscono rinnovata luce e nuove prospettive alla struttura.

La celebrazione, svoltasi con la partecipazione di quanti hanno già ricoperto il ruolo di parroco come don Mimmo Carbone, don Vincenzo Alborea, don Claudio Barboni, ha costituito anche un momento per salutare don Carmine, destinato ad altro incarico, e confermare alla guida della comunità parrocchiale il giovane don Michele Murgolo.

Giuseppe Galantino



NOMINE

Monsignor Vincenzo D'Ercole: nuovo parroco della cattedrale

È fissato al prossimo 12 settembre, nella memoria del Santissimo Nome di Maria, l'ingresso del nuovo parroco della basilica cattedrale di San Pietro Apostolo in Cerignola. Alle ore 19,30 sarà il vescovo Fabio a presiedere la celebrazione eucaristica per l'ingresso di mons. Vincenzo D'Ercole. Nato nel 1959, don Vincenzo è presbitero dal 1986. Dopo gli studi nel Pontificio Seminario Regionale «Pio XI» di Molifetta, ha conseguito nella Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione «San Luigi» di Napoli, il baccalaureato e la licenza in Teologia Biblica, nonché nella Facoltà Teologica Pugliese di Bari, Istituto Teologico «Regina Apuliae», la licenza in Antropologia Teologica. Dopo aver guidato per ventisette anni la chiesa parrocchiale di San Leonardo Abate, nel 2018 è diventato parroco della chiesa dello Spirito Santo. Ha ricoperto numerosi incarichi: vicario episcopale per la pastorale, delegato vescovile per i ministeri, assistente unitario dell'Azione Cattolica Diocesana, economo diocesano. È presidente del consiglio di amministrazione dell'ISSR metropolitano «San Michele Arcangelo» di Foggia. Dal 1999 è cappellano di Sua Santità e, dallo scorso anno, vicario generale della diocesi.

Antonio Forina

Per essere giovani testimoni di speranza nell'oggi

Il resoconto della nutrita partecipazione dei giovani della diocesi al giubileo e dell'intenso momento di preghiera vissuto con papa Leone XIV

Lo scorso 3 agosto la piana di Tor Vergata era gremita di zaini, teli, sacchi a pelo, bandiere, ma soprattutto dei volti gioiosi di migliaia di giovani, che hanno partecipato al giubileo a loro dedicato. Tra questi, ben quarantadue ragazze e ragazzi provenivano dalla nostra diocesi e il loro pellegrinaggio era iniziato già da qualche giorno. Il 28 luglio, guidati dal direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile, don Domenico Sandivasci sdb, con la partecipazione di presbiteri della diocesi, i partecipanti si sono radunati a Napoli con diversi gruppi del Movimento Giovanile Salesiano dell'Italia meridionale, per raggiungere insieme la città di Assisi e sostarvi per due giorni, seguendo le orme di san Fran-

cesco, santa Chiara e del beato Carlo Acutis. Al termine dell'esperienza assisana, il gruppo si è diretto compatto alla volta di Roma, insieme a migliaia di ragazze e ragazzi provenienti da tutto il mondo. Nella capitale, le celebrazioni eucaristiche e i momenti di preghiera hanno scandito la quotidianità, insieme a musica, canti e riflessioni. Il 31 luglio, raccolti in piazza San Pietro, i giovani hanno partecipato alla *Confessio fidei*, presieduta dal card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, durante la quale hanno rinnovato il loro impegno per una vita buona secondo il Vangelo. Uno dei momenti più toccanti del pellegrinaggio è stato l'ascolto delle voci di speranza al termine della professione della fede nella basilica vati-

cana: come la testimonianza di Laura Lucchin, mamma di Sammy Basso, che ha ripercorso il cammino di fede profonda del figlio. Il gruppo si è poi diretto nella grande piana di Tor Vergata, affrontando un lungo cammino in una giornata assai calda. Nessun segno di cedimento, però, ha scalfito il sorriso dei ragazzi, che hanno atteso con trepidazione l'arrivo del pontefice, insieme ad un milione di coetanei.

Nel pomeriggio del 2 agosto, Leone XIV ha incontrato i giovani, portando la croce del Giubileo, e ha dato inizio alla veglia di preghiera, rispondendo alle domande rivolte da tre ragazzi. A seguire, un lungo momento di adorazione eucaristica, in un profondo e quasi irreale silenzio. Dopo la notte vis-

suta all'aperto, il Papa ha raggiunto nuovamente i pellegrini di primo mattino, dando inizio alla celebrazione eucaristica. «Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno. Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo»: così il Santo Padre ha concluso l'omelia, accompagnato dal boato della folla. Al termine del pellegrinaggio giubilare, i giovani hanno lasciato Roma, ma l'esperienza romana non ha lasciato i loro cuori: la nascita di nuove amicizie, l'ascolto di toccanti esperienze di vita, il sorgere di una speranza rinnovata saranno linfa vitale che li condurrà a Seul nel 2027 per la Giornata Mondiale della Gioventù.

Rosanna Mastroserio